

# Il caso porto

## “Presidente, ci proviamo Scajola si sta muovendo”

### Le grandi manovre per la conferma di Novi

MARCO PREVE

«IL PRESIDENTE Scajola mi diceva di dirle che lui si è mosso facendo telefonate personali».

La lettura delle ultime carte depositate nell'inchiesta sul Multipurpose apre il sipario su una serie di manovre che, alla fine del 2007, l'allora presidente dell'Authority Giovanni Novi mise in atto e finalizzate a ottenere la sua conferma a palazzo San Giorgio. Così intercettazioni e interrogatori si incrociano tra la Camera dei Deputati, il Comune di Genova, le aziende partecipate e i manager delle controllate.

Il 29 gennaio di quest'anno Giuseppe Guerrera — segretario particolare dell'allora presidente della Commissione sui servizi segreti e oggi ministro dello sviluppo Claudio Scajola —, chiama Giovanni Novi per informarlo circa la nomina, da parte del Ministero, per l'Autorità Portuale. «Il presidente Scajola — dice Guerrera — sta facendo telefonate personali... a chi di dovere... guardi in passato ho visto commissioni che hanno bocciato le proposte del governo... quindi non escluderei l'impossibile... arrivederci caro presidente, un saluto dall'onorevole Scajola».

Ma nei giorni precedenti Novi si era già mosso sull'altro fronte politico, quello del centro sinistra per ottenere l'appoggio decisivo del ministro dei trasporti Alessandro Bianchi.

In questo senso va visto, secondo l'accusa, un altro rinvolo d'indagine, quello relativo alla Servizi Ecologici Porto di Genova, Sepg. Il sospetto degli inquirenti è che Novivolesse valorizzare la Società presieduta dal console della Pietro Chiesa Tirreno Bianchi che, oltretutto omonimo, era membro dello stesso partito del ministro Bianchi. La Sepg diventa così oggetto di una serie di manovre che le garantiscano una convenzione pluriennale per la pulizia delle acque portuali e la rendano più appetibile a Mediterranea delle Acque, società interessata a rilevarla. Antonella Traverso, avvocato dell'ufficio legale dell'Autorità spiega nel suo interrogatorio: «Sia io che Barone (*altro funzionario, ndr*) abbiamo chiaramente spiegato al presidente Novi, a Devoto (*dirigente di Mediterranea, ndr*), Tirreno Bianchi e gli altri presenti che non era possibile senza gara dare la concessione a Sepg...».

C'è chi ipotizza che per evitare la gara, la scorciatoia sarebbe inglobare il porto nell'Ambito Territoriale Ottimale, organismo formato da 67 comuni della provin-

cia.

Entra in scena Giorgio Alfieri, già manager Aster poi in Mediterranea. Alfieri, che è un semplice testimone, nelle intercettazioni si lamenta con Novi perché l'avvocato Traverso non smuove la pratica: «fino adesso su quel fronte non si va avanti».

Allora Novi chiama la Traverso e la sollecita: «guardi bisogna farlo in due giorni perché hanno brontolato dicendo che ci stiamo dormendo sopra».

Nell'interrogatorio davanti al pm Walter Cotugno Alfieri, dopo aver ricordato alcuni passaggi solo dopo esser stato messo di fron-

te alle intercettazioni, sosterrà che lui in quella telefonata si riferiva ad un'altra pratica: «si tratta evidentemente di un malinteso».

Per gli inquirenti, comunque, i suoi solleciti a definire la pratica potrebbero essere legati anche alla sua posizione precaria con la nuova amministrazione. «Hai visto la Vincenzi come mi ha fregato?» dice Alfieri a Novi l'8 novembre, sottolineando che i suoi problemi in seno alle partecipate sono dovute alla sua notoria amicizia con l'ex sindaco Pericu.

Di queste trame di palazzo si intuisce qualcosa di più dall'inter-

rogatorio, come teste, dell'assessore alle partecipate Alfonso Pittaluga: «La linea politica della giunta non era nel senso di impegnarsi in nuove operazioni e per altro l'Alfieri non era certamente nei nostri progetti. In effetti l'Alfieri non fu riconfermato nel Cda di un'altra controllata e poi fece causa al Comune, in particolare alla Spim».

Da sottolineare che del progetto riguardante la Sepg parlano in un'intercettazione telefonica Sandro Carena, indagato ed ex segretario generale dell'Authority, e Angelo Sani che della Servizi Eco-

logici è amministratore delegato: «M'ha detto Alfonso Pittaluga che ha parlato con Marta Vincenzi e lei dice... e m'ha detto... la sensazione è che non gliene fregasse niente».

Alla fine il progetto Servizi Ecologici non si conclude così come si infrange il sogno della riconferma a palazzo San Giorgio. Se il sistema abbia resistito alle pressioni di Novi o se sia stata l'inchiesta della magistratura a dargli il colpo di grazia, con accuse che devono ancora trovare conferma davanti ad un tribunale, è ancora presto per dirlo.

**PER SAPERNE DI PIÙ**

www.porto.genova.it  
genova.repubblica.it  
it.wikipedia.org



L'ex presidente del Porto, Giovanni Novi. Sotto: Claudio Scajola

### **Le telefonate**

L'onorevole sta facendo telefonate personali a chi di dovere, non escluderei l'impossibile

### **La commissione**

Guardi che in passato ho visto commissioni che hanno bocciato le proposte del governo...



### **La concessione**

Gli abbiamo spiegato chiaramente che non era possibile dare la concessione alla Sepg senza gara

